



Dott.ssa Roberta Tarsitano

POLITICA – La drammatica storia di Nadia, la 14enne di Fontaniva (Pd) che si è suicidata dopo essere stata vittima del «cyberbullismo», ovvero dei continui attacchi che i suoi coetanei le rivolgevano attraverso un social network su internet («Sei una ritardata, grassa e culona. Fingi di essere depressa per attirare l'attenzione... Sei patetica»), è solo l'ultima di una lunga serie di vicende che turbano il mondo degli adolescenti, molte delle quali, purtroppo, finiscono in tragedia. Quando non è capitato, mai i fatti sono stati anch'essi di enorme gravità, è stato solo per fortuna.

E' sempre di pochi giorni fa, infatti, l'episodio di bullismo «alfemminile» accaduto a Bollate (Mi), che su internet ha popolato finendo all'attenzione della cronaca nazionale.

Una 16enne attacca una sua coetanea con una violenza inaudita, mentre tutti i compagni riprendono la scena con i loro telefonini e aizzano la rabbia dell'aguzzina. Il grido disperato della vittima sembra inascoltato. Timidi appaiono i tentativi di coloro che cercano di porre fine alla tragedia, che dipinge un quadro opaco e avvilente, forse non troppo distante dalla realtà che ci circonda, un quadro che sarebbe sciocco guardare a distanza, senza fare prevenzione tra i giovani.

Frascati, infatti, è la cittadina dei Castelli Romani più frequentata da adolescenti e ragazzi per i suoi numerosi istituti scolastici, pubblici e privati, ma anche per le numerose attrattive del divertimento e della ristorazione che essa offre.

La vicinanza con Roma e la sua estrema periferia, rappresentata da quartieri che vivono da tempo

